

Sabato 29 prima meditazione L'ASCOLTO

Ascoltare la Parola di Dio

Nella Lumen gentium al n° 20 il Concilio Vaticano II applica ai vescovi l'affermazione di Gesù riportata da Luca c. 10,13-16 "chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato", e insegna che i vescovi per divina istituzione sono succeduti al posto degli apostoli quali pastori della Chiesa e che chi li ascolta ascolta Cristo. L'atteggiamento del vero discepolo Luca lo identifica con quello di Maria sorella di Marta: "Maria, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola" (Luca 10, 38-42). L'ascolto della parola del Signore è per il discepolo la parte migliore, che non gli verrà tolta.

Quando leggiamo la Sacra Scrittura, Dio parla a noi. Quando preghiamo, siamo noi che parliamo con Dio.

Nel capitolo 6° del Deuteronomio Dio comanda al popolo di Israele di ascoltare la Sua Parola: "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti siano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Te li legherai alla mano come segno, ti saranno come pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della casa e sulle porte".

Anche nel Nuovo Testamento Gesù mette come base della vita spirituale l'ascolto della parola di Dio, basta citare Lc 8,19-21: "Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

Da Maria, la Vergine dell'ascolto, allora possiamo imparare come vivere l'ascolto, come vivere in modo gradito a Dio, perché anche noi possiamo entrare a far parte della schiera dei beati di cui parla Gesù, Maria da maestra dell'ascolto diventa maestra di vita e via al cielo.

LA VERGINE MARIA

Lc 1,26-38

L'annunciazione

[26] Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, [27] a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. [28] Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

[29] A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

[30] L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. [31] Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. [32] Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre [33] e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

[34] Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». [35] Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. [36] Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile:

[37] *nulla è impossibile a Dio*». [38] Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

1. Il dialogo suppone un rapporto dialogico tra due o più persone, in questo caso tra l'Arcangelo Gabriele e Maria
2. Parla di più l'Arcangelo, Maria resta in ascolto, interviene quando è giusto farlo, poi ...

3. Il silenzio di Maria: rimane in silenzio per ponderare, considerare la proposta dell'Angelo che è il progetto di Dio su di Lei. Adesso le è stata rivelata la sua vocazione: sarà la Madre del Redentore, la Madre di Dio. Non importa quanto sia durato questo silenzio, importa soltanto il suo "sì" che arriverà prontamente dopo aver ascoltato, con gli orecchi della fede, la parola di Dio tramite l'Arcangelo Gabriele.

Presentazione di Gesù al tempio

Lc 2, 25-28.33-35

[25]Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; [26]lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. [27]Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, [28]lo prese tra le braccia e benedisse Dio ...

[33]Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. [34]Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione [35]perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

SAN GIUSEPPE

Giuseppe assume la paternità legale di Gesù

Mt 1, 18-25

[18]Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. [19]Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. [20]Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. [21]Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

[22]Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*[23]Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio
che sarà chiamato Emmanuele,*

che significa Dio con noi. [24]Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, [25]la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

1. Era Giusto e non voleva ripudiarla
2. Il Sogno di Giuseppe
3. Gli diede il nome di Gesù

GESÙ CRISTO

Mt 4, 1-4

Tentazione nel deserto

[1]Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. [2]E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. [3]Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». [4]Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*».

Per Gesù ascoltare la Parola significa obbedire al Padre.

La vera preghiera. Il Pater

Mt 6, 7-13

[7]Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. [8]Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. [9]Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
[10]venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
[11]Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
[12]e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
[13]e non ci indurre in tentazione, (fa che non cadiamo in tentazione)
ma liberaci dal male.

[14]Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; [15]ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

1. La preghiera è dialogo intimo con Dio.
2. Il PADRE NOSTRO impegna spiritualmente e materialmente
3. La preghiera deve dare necessariamente frutto, non può rimanere sterile.